

Giornale CRISTIANI SOFFERENTI
ANNO XXXI Numero 1-2016

*Soccorso per
persone bisognose*



L'AMORE SUPERA I MURI

*Casa di accoglienza "AU" per bambine
nel Karnataka (India)*



**ULTIM'ORA:
EMERGENZA TERREMOTO
CENTRO ITALIA pag. 1-2**

www.opera-acsititalia.org

L'EVANGELO DEL FARE... e il Terremoto del Centro Italia

“Così dunque, secondo che ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente a quei della famiglia dei credenti.” (Galati 6:10)

Nel 1985 **“Cristiani Sofferenti”** è stato il nome da noi scelto per il giornale che doveva divenire l'organo ufficiale d'informazione della nostra Missione “Azione per i Cristiani Sofferenti”, fondata contemporaneamente, per essere la voce del nostro futuro ministero. Lo scopo primario della missione era quello di portare fisicamente, e nascostamente, le Bibbie e i Nuovi Testamenti verso i paesi dell'est Europa dove milioni di cristiani ne erano sprovvisti, a causa dei regimi atei allora esistenti in quella parte orientale dell'Europa e che ne proibivano la diffusione. La Parola del Signore era la cosa più richiesta e ambita dai cristiani di quell'epoca.

Questo servizio verso i nostri consorti credenti in quelle nazioni l'abbiamo svolto con tanta abnegazione, suspense, pathos e vari altri sentimenti, fino alla caduta dei vari muri ideologici, iniziando dal 1989 in poi. Molti credenti europei e nel mondo pensavano che finalmente l'era della persecuzione dei cristiani fosse finita ma, ahimè, era solo un abbaglio. La storia più recente ce lo testimonia: basta vedere l'attuale presa di posizione del cosiddetto califfato dell'Isis e, quella più recente, dell'India integralista.

Quando nostra figlia Manuela frequentava il liceo classico, in un suo colloquio con l'anziano preside dell'istituto, persona molto simpatica, ha avuto modo di parlargli della nostra attività missionaria che operava all'estero. Lei ha ricevute delle parole di compiacimento da parte del suo rettore il quale, tuttavia, le fece notare: *“E' buono quello che tuo padre svolge per aiutare le persone all'estero; spero però che lo stesso impegno lo metta per la nostra nazione e, soprattutto, per la zona di Catania dove tu abiti...”*. Ricordo che allora ho accettato di buon cuore e realmente questo suo spontaneo monito, tant'è che era divenuto anche oggetto dei miei pensieri. Pensare di aiutare gli altri non trascurando i propri connazionali e i vicini di casa. Era quasi una sfida. Abbiamo quindi iniziato a coniugare queste due sfere d'azione del “fare”. Fra l'altro era anche un'affermazione

biblica che il cristiano convertito deve sapere assaporare. Difatti nell'epistola dell'apostolo Paolo agli Efesini sta scritto il perché siamo stati creati: **“Noi infatti siamo opera Sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo”** (Efesini 2:10). E' chiaro che le opere di cui qui si parla non hanno niente a che fare con le cosiddette religiosamente inventate **“opere meritorie”** che ognuno secondo una teoria può esercitare per “guadagnarsi” il paradiso.

In realtà questo tipo di opere non sono concepite da mente umana, ma da Dio che le ha **“preparate prima”** di praticarle: quindi affidabilissime perché da Lui programmate e volute!

Alternativamente agli impegni prioritari di diffusione della Bibbia all'estero, associati a trasporti di beni umanitari di prima necessità, abbiamo cominciato a confortare e sensibilizzare le chiese e i credenti in Italia, organizzando dei tour missionari dal nord al sud della nostra bella penisola. Abbiamo invitato dei pastori e predicatori stranieri di cui ci prendevamo cura e di diversa provenienza: tedeschi, svizzeri, cinesi, russi, francesi, ecc., le cui toccanti testimonianze ed esperienze spirituali, hanno lasciato il segno in molte vite di credenti. Abbiamo predicato il Vangelo anche agli zingari. Organizzato per anni dei culti missionari, con l'ausilio di filmati e video, per motivare i partecipanti ad avere un cuore che potesse esclamare: **“l'Amore supera i muri!”**. Fra le altre cose anche la pubblicazione del mio libro “io e Dio” che, nel corso degli anni è riuscito a benedire diversi lettori, è stato un mezzo per il quale siamo veramente molto grati al Signore. Le periodiche nostre riunioni, denominate **“INVITO ALLA LODE”**, con la partecipazione di ministri italiani per la predicazione, e di diversi conosciuti ed apprezzati cantanti cristiani, sono stati anche occasioni per fare dei resoconti.

TERREMOTI, DIMOSTRARE L'AMORE DI CRISTO E L'IMPEGNO PRATICO

Che l'Italia sia un paese con forte incidenza di



pericolo sismico è da tutti risaputo. Dal nord al sud della nazione il nostro popolo convive con i movimenti tellurici, talvolta anche di grande intensità. Nel corso trentennale della nostra vita missionaria ne abbiamo sperimentati tanti, a partire anche dalla nostra bella Sicilia, terra dove ACS ITALIA ha la sua sede. Posso citarne, per esempio, tre nei quali siamo stati coinvolti come ministero di soccorso, sia materiale che spirituale, anche se per me il più scioccante (avevo 19 anni) è stato quello del 15 gennaio 1968 che ha distrutto la Valle del Belice, in provincia di Trapani e di Agrigento, con circa 400 vittime.

Penso al terremoto del 13 dicembre 1990 con epicentro a Carlentini (SR), che ha causato immensi danni e 17 mila senzatetto, colpendo anche la provincia di Catania e quella di Ragusa. Qualche giorno dopo, domenica giorno 16, con mia moglie Maria stavamo andando in una chiesa di Lentini (SR) (paese confinante con il primo), dove eravamo stati invitati, quando ci siamo accorti che la nostra automobile era l'unica che stava per entrare in direzione di questo paese, mentre le auto che incrociavamo uscivano in senso inverso! Un'improvvisa forte scossa di assestamento si era fatta sentire tre giorni dopo quella principale creando un nuovo panico! Giunti nella comunità abbiamo trovato tutti i credenti fuori perché vi erano visibili delle crepe sui muri e non era prudente svolgere il culto. Abbiamo quindi visitato la grande tendopoli che era stata allestita vicina allo stadio, tornando altre volte.

Il terremoto dell'Aquila del 2009, fino ad alcuni giorni fa, era stato il più recente rispetto alla sua forza e ai crolli causati. I morti sono stati ben 309 e i danni ingenti! Dei pastori evangelici abruzzesi avevano costituito un'associazione chiamata CO.EV.EM.A (Coordinamento Evangelico Emergenza Abruzzo), il quale ha svolto un lavoro di sana testimonianza evangelica ed assistenziale, e creando e donando un centro socio culturale ad un comune del luogo (Tossicia -TE). Come missioni siamo stati felici in quel tempo di avere potuto collaborare con le offerte ricevute dai nostri sostenitori e lettori di "**CRISTIANI SOFFERENTI**", consegnandole al CO.EV.EM.A. e destinandole ai terremotati. E' sempre una bella esperienza quando alla teoria segue la pratica.

Alcuni giorni fa, giorno 24 agosto 2016,

un'altra triste pagina si storia colpisce la nostra bella nazione! Stavolta l'epicentro del sisma è stato localizzato nella cittadina di Amatrice, nella provincia di Rieti, ma la zona coinvolta dal terremoto è stata tutto il centro Italia. Anche questa volta è grande il numero di morti (294), dei feriti e dei senzatetto. Interi paesini sono stati inghiottiti dalla voracità di questa catastrofe. E' molto evidente il fatto che il popolo italiano è veramente generoso e sensibile nell'affrontare situazioni di emergenza di questo tipo. La macchina dello stato si è messa in movimento e la gente comune e le centinaia di volontari fanno a gara per dare una mano. E noi credenti che faremo? Come missione di soccorso abbiamo pensato di fare qualcosa?

Anche stavolta sentiamo il dovere cristiano e civico di dovere agire in qualche maniera, sempre coinvolgendo voi che siete i nostri più intimi amici. Il Vangelo del fare ci suggerisce di rivolgervi questa domanda: "Potete aiutarci ancora una volta ad aiutare gli altri?". Questa è una nuova occasione da non perdere. Tante persone e tanti credenti hanno proprio bisogno di te e di noi. Per contribuire si può utilizzare il modulo postale allegato a questo giornale.

Cari amici, fratelli e sorelle in Cristo, assicurandovi il nostro affetto, la nostra vicinanza e le nostre preghiere, vogliamo benedirvi con le seguenti parole: "**Ora compite anche il fare affinché, come vi è stata la prontezza del volere, così vi sia pure il compimento secondo le vostre possibilità**" (2 Corinzi 8:11). Sapendo che "**Chi presta attenzione alla Parola se ne troverà bene, e beato colui che confida nel Signore!**" (Proverbi 16:20).



Il Signore ci benedica insieme!
Paolo e Maria Ruggieri
e ACS ITALIA.

La coesa risposta del mondo evangelico al dramma del terremoto

“Allora quelli che temono l'Eterno si son parlati l'un all'altro e l'Eterno è stato attento ed ha ascoltato; e un libro è stato scritto davanti a lui, per conservare il ricordo di quelli che temono l'Eterno e rispettano il suo nome”. (Malachia 3:16)

Si è svolta ieri (29/08/2016) a Borbona (RI) a pochi chilometri da Amatrice, il paese maggiormente devastato dal sisma del 24 agosto scorso, l'atteso vertice degli evangelici, convocato dall'Alleanza Evangelica Italiana (AEI), dalla Federazione delle Chiese Pentecostali In Italia (FCP) e da COEVEMA Onlus.

In un clima di comunione fraterna e con un forte slancio all'azione, sono accorsi 70 rappresentanti di oltre 40 opere, tra chiese, missioni e organizzazioni che raggruppano centinaia di migliaia di evangelici in Italia e milioni nel mondo.

Dopo un excursus storico del presidente AEI Giacomo Ciccone sulla testimonianza evangelica dal 1870 in avanti nella regione coinvolta dal sisma, il presidente di COEVEMA Pietro Evangelista, il coordinatore operativo Alberto Di Stefano e il consigliere Sergio D'Ascenzo hanno illustrato l'esperienza riuscita di COEVEMA, coordinamento nato all'indomani del terremoto del 2009, che ha proseguito nel tempo la sua attività.

Dalle azioni di emergenza e intervento immediato, il coordinamento poté concentrarsi su un sequela di attività di sostegno psicologico, formazione, aiuto ed evangelizzazione rivolte a bambini, come ad anziani, nei campi, nelle scuole e nelle strutture ricettive di medio periodo, per poi progressivamente dedicarsi ad attività di sviluppo e ricostruzione come il consolidamento di una scuola elementare e l'efficace realizzazione del centro socio culturale “Pigliacelli”, donato al comune di Tossicia (TE), che oggi funziona a pieno regime, ospitando conferenze, attività istituzionali del comune e momenti ricreativi della cittadinanza.

In considerazione di questa

esperienza, tutti i presenti hanno concordato che non sia utile agire in ordine sparso disperdendo le forze disponibili con la conseguente marginalizzazione degli interventi, ma che sia invece conveniente coordinarsi per poter far confluire in un unico torrente le varie iniziative, per essere più incisivi negli aiuti e nel portare la consolante Parola di Dio ed indicare la Via della salvezza. Dopo la toccante testimonianza del fratello Lucio Toppi, il pastore Agostino Masdea ha rinnovato il plauso della FCP all'iniziativa di cooperazione fraterna, mentre Matthew Swenson ha assicurato il pieno sostegno di Samaritan's Purse.

La riunione si è quindi conclusa con l'adesione di tutti ad una dichiarazione spirituale di intenti: l'Impegno di Borbona, riportato in calce (*fra cui anche la nostra ACS Italia, ndr*). Quando calerà l'attenzione mediatica e si esaurirà l'onda emotiva, solo la determinazione di un impegno davanti a Dio produrrà perseveranza nell'azione alla gloria di Dio.

Impegno di Borbona

Noi, servi del nostro Signore e Redentore Gesù Cristo, chiamati dal nostro Padre Celeste a svolgere svariati ministeri cristiani nelle opere evangeliche che rappresentiamo, ci siamo ritrovati quest'oggi a Borbona, nell'area di territorio duramente colpita dal terremoto del 24 agosto, perché sospinti dallo Spirito Santo ad impegnarci insieme in favore delle popolazioni di queste valli.

Come popolo di Dio italiano, ci pentiamo davanti al Trono dell'Altissimo per esserci resi conto di non aver fatto significativi sforzi per l'Avanzamento del Suo Regno in diversi luoghi del nostro paese, compresa questa terra che collega il Lazio alle Marche.

Siamo consci che talvolta siamo stati poco incisivi per aver agito con iniziative isolate.

Ma oggi, toccati nel nostro profondo dal bisogno di sostegno, di rinascita e di salvezza degli abitanti di questa terra, ritenendo i principi biblici presenti nel Patto di Losanna del 1974, desideriamo impegnarci assieme per un lavoro missionario comune e generoso.

Vogliamo prendere esempio da quei fratelli e sorelle che con mille difficoltà ed avversando ostacoli e persecuzioni, si impegnarono a partire dal XIX secolo ad evangelizzare la zona sabina e l'alta valle del Tronto.

Oltre a sostenere con le nostre preghiere ci impegniamo, ciascuno secondo le proprie vocazioni e disponibilità, a contribuire alla realizzazione dei progetti ed interventi che Coevema Onlus raccoglierà e coordinerà in questa area per la popolazione alla gloria di Cristo.

Borbona (RI), 29 Agosto 2016

COEVEMA Onlus
info@coevema.org

Alleanza Evangelica Italiana
segreteria@alleanzaevangelica.org

Federazione Chiese
Pentecostali in Italia
info@fcptalia.org

Sottoscrivono l'impegno tutte le seguenti opere internazionali e nazionali:

Samaritan's Purse, USA
Operation Mobilisation, OM Italia
ReachGlobal, USA
International Mission Board
IM Österreich, Austria
World Concern, USA
Chiesa Apostolica in Italia
Esercito della Salvezza
Congregazioni Pentecostali in Italia
Chiesa Apostolica Rumena in Italia
Chiesa della Riconciliazione
Cristo è la Risposta
Remar Italia
ACP Italia, Torino
ACS Italia, Catania
Youth for Christ Italia, Bologna
Associazione di Volontariato Tabita, Castelvoturno (NA)
Mission "Tabita", Roma
Associazione Kyrios, Roma
Mani per donare, Roma

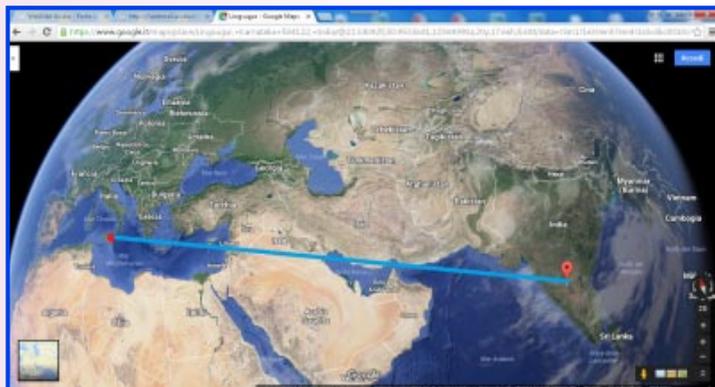
Centro Cristiano Il Buon Samaritano, Città S. Angelo (PE)
Associazione culturale Controcorrente, Pescara
Chiesa "Lieto Messaggio", Pescara
Chiesa Evangelica Galed, Vasio (CH)
Chiesa Evangelica Soli Des Gloria, Spoltore (PE)
Chiesa Evangelica, Isola del Gran Sasso (TE)
Chiesa Evangelica CERBI, Chieti Scalo (CH)
Chiesa Battista di Trastevere, Roma
Chiesa Evangelica Alfa & Omega, Roma
Chiesa Evangelica, Ostia (RM)
Chiesa Evangelica della Vera Vite, Montefiascone (VT)
Chiesa Evangelica Pentecostale, Torre Angela (RM)
Chiesa Cristiana Missionaria Internazionale, Rieti
Chiesa Evangelica Italiana, Castelvoturno (NA)
Chiesa Evangelica Il Faro I.B.C., Castelvoturno (NA)
Impatto Italia, Bologna
Italian Ministries, Budrio (BO)
Chiesa Evangelica Alleanza Cristiana Missionaria, Roma
Emergenza & Amore Associazione Onlus, Genova





E' nata "Casa AU", la prima casa di accoglienza per bambine interamente finanziata e sostenuta da ACS Italia, grazie ai lettori e agli amici della nostra Missione

LINGSUGUR è una città del Distretto di Raichur, nello Stato del Karnataka, in India. Lingsugur dista dalla città capitale, Bangalore, dove c'è il più vicino aeroporto internazionale, circa 459 Km e per raggiungere la destinazione servono circa 7 ore di viaggio in macchina. **Ed è in questa città che sorge la prima "Casa di accoglienza" per bambine, casa AU, interamente sostenuta da ACS Italia con Missione Siloe;** in totale più di 7.000 km di distanza dall'Italia!



Abbiamo una gioia immensa di potere finalmente realizzare i desideri dei nostri cuori e dei cuori dei bambini in India. Per favore, pregate per queste bambine della "Casa AU", in modo che possano conoscere il nome di Gesù ed il Suo amore incondizionato, per poterlo condividere con i loro parenti, nelle famiglie, nei loro

di tutela, scrivi a info@opera-acsititalia.org **Aiutaci a sostenere "Casa AU"**, nelle spese da sostenere per l'affitto della Casa, della manutenzione e delle bollette. La tutela di una singola bambina è di € 28 mensili.

COME ADERIRE SUBITO

Chi aderisce al progetto di tutela, si impegna a sostenere la scolarizzazione e il mantenimento sociale e sanitario di un bambino con € 28,00 mensili. Per perfezionare il "sostegno a distanza" si può effettuare un primo versamento (mensile € 28,00, o trimestrale € 84,00, oppure semestrale € 168,00 oppure ancora annuale € 336,00) in uno dei seguenti modi:

- Conto Corrente Postale n. 15784952 intestato a "Azione per i Cristiani Sofferenti"- con causale **"Adozione bambina in India"** (IBAN IT34 K 07601 16900 000015784952)

- Bonifico Bancario presso Unicredit, IBAN IT 50 B 02008 16940 000004450871 intestato a "Azione per i Cristiani Sofferenti"- con causale **"Adozione bambina in India"**

Passaparola! GRAZIE!

Queste preziose bambine sono ancora in attesa di essere adottate. Magari aspettano proprio te che leggi....



villaggi, così come accade già tramite i bambini delle altre case di accoglienza. GLORIA A DIO!!!

Grazie a coloro che già partecipano nella costruzione del Regno di Dio in mezzo a coloro che non sono stati ancora raggiunti; e vogliamo invitare anche altri lettori a partecipare a questa gioia nel sostenere queste preziose creature. Chiedi di partecipare al nostro programma



5





6-AGOSTO 2016

Pace a voi!

Grazie a Dio ! Abbiamo acquistato la stufa che avete sovvenzionato e l'abbiamo portata a Gnativcu. E' stata una grande occasione: la stufa è in ghisa e si può usare con qualsiasi combustibile solido. In questa foto siamo io Igor, Andrei, Vania e Pavel. Pavel si occupa dell'installazione completa del riscaldamento.

Grazie per le vostre donazioni. I 1.000 euro sono bastati tanto da far rimanere 5.700 grivna (supergiù 200 euro), che serviranno per gli accessori di questa caldaia. Grazie.

IGOR LEVZENIUK



TESTIMONIANZA

DALLA SCHIAVITU' DELL'ALCOOL ALLA SCUOLA BIBLICA E QUINDI TESTIMONE DELL'EVANGELO TRAMITE LA CURA DI PERSONE TOSSICO DIPENDENTI

Mi è capitato di collaborare con tante persone e ascoltare storie e testimonianze riguardo alla loro vita, ma questa storia sola mi ha colpito in modo particolare: non avendo nulla con cui sfamarsi, questa persona beveva più di 2 litri di grappa e fumava tanto da consumare fino a sette pacchetti di sigarette al giorno.

Tentò il suicidio varie volte, ma c'era qualcosa che glielo impediva. Ritenendo che l'alcool fosse più importante rispetto alla sua famiglia, quest'uomo fu lasciato dalla moglie e dalla figlia.

Dopo aver subito questo dolore da parte della sua famiglia, egli si rese conto che la sua vita era finita. Sembrava non ci fossero più speranze. Tutto ciò non mi sembrava far parte della realtà, ma dopo aver parlato con Volodimir Comarinsem, ogni mio dubbio è svanito.

E adesso vi racconto la sua storia. Volodimir andava in chiesa solo durante le occasioni di festa. Nel 1981 dovette partire in Germania per cinque anni. Tornato a casa, cambiarono molte cose, soprattutto in famiglia. Suo fratello più piccolo era diventato credente.

“ Ricordo ancora il cambiamento più doloroso della mia vita - disse Volodimir - Tornando a casa la prima cosa che notai era che il televisore non c'era più: mio fratello lo aveva tolto ed io ero molto arrabbiato con lui. Tutto ciò andò avanti per un lungo periodo, fino a che un giorno non m'invitò per una pas-

seggiata in un bosco vicino al nostro paesino Clini. Proprio quel giorno egli seminò dentro di me la parola di Dio.”

La mamma di Volodimir desiderava tanto che i suoi figli diventassero dei veri credenti. Un giorno, entrando a casa di sua madre, Volodimir vide sua madre pregare in ginocchio. Questa cosa lo fece arrabbiare molto, tanto da andarsene via di casa sbattendo violentemente la porta. Non tornò più per tre lunghi mesi. Quando era tornato dalla Germania, Volodimir prese la sua residenza a Dubno. Divenne militare. A causa della tragica morte di uno dei suoi soldati, Volodimir fu licenziato. Dato che non riusciva più a trovare un lavoro ben stabilito, decise di intraprendere la carriera come muratore. Da quel momento in poi iniziò a bere e a ubriacarsi.

In tanti cercavano di convincere Volodimir a smettere di bere, ma non ci riuscivano. La figlia lo chiamava col nome di “ubriacone”. Una volta sposata, andò a vivere nella città di Cozeynà. La moglie di Volodimir invece comprò un'altra casa e si trasferì a Dubno lasciandolo solo nella zona militare della città.

Da quel momento Volodimir fu assalito dai pensieri del diavolo: ormai era convinto che nessuno avesse più bisogno di lui. Era talmente tanto confuso e assalito da quei pensieri che sembrava non ci fosse altra soluzione se non il suicidio; ma c'era sempre qualcosa che glielo impediva. Un giorno salì sul tetto tentando il suicidio, ma all'improvviso scorse nella

sua mente vari pensieri e ricordi riguardo alla sua nipotina rimasta viva per miracolo molti anni prima.

“Mi ricordo di essere entrato nella stanza dove c’era la mia nipotina - raccontò Volodimir - e vidi una scena a dir poco sconvolgente: i suoi capelli galleggiavano dentro l’enorme pentola piena di acqua. Non ci fu nessun’altra reazione se non quella di correre verso di lei, cercando di rianimarla: presa in braccio, vidi il suo corpo fermo e immobile, e il suo cuore non batteva.

Feci tutto il possibile per farla tornare in vita. Ci riuscii, ma pensavo una cosa: non ero stato io, ma certamente Dio. Dio la risuscitò e la fece tornare in vita. Per me era un miracolo... Che cosa avrebbe pensato da grande mia nipote? E gli altri? Che cosa avrebbero detto a lei? Che il suo è un nonno senza testa che si suicida?”

Si recò allora alla stazione ferroviaria, pensando di buttarsi sotto il treno. Durante il cammino si ricordò che il capo di quella stazione era suo nipote, e se si fosse suicidato lì, suo nipote avrebbe avuto problemi con la sua morte e quindi gli avrebbe causato il licenziamento. Così Volodimir decise di tornare a casa. Percorrendo la strada, notò un’enorme fila di macchine sulla strada che si muoveva velocemente, così pensò di buttarsi sotto una macchina, ma poi pensò che se lo avesse fatto, ci sarebbe andato di mezzo un’autista... E questo gli sembrava ingiusto.

“ Il diavolo cercava sempre di aiutarmi, tanto che un giorno mi mandò un altro pensiero, forse decisivo: mi diceva di bere. Bere per ubriacarmi fino allo sfinimento, in modo che questo mi potesse bruciare dentro... Non uscivo mai di casa: la grappa non mancava mai ed era sempre abbondante. Ne avevo talmente tanta che addirittura me la facevo portare direttamente a casa. Ne bevevo a volontà. Non mi mancava mai. Ne bevevo talmente tanta, che non riuscivo più a riconoscere le persone”, raccontò Volodimir con tanto di dispiacere. La mattina del 28 aprile 2002 Volodimir si svegliò, aprì gli occhi e, attraverso la finestra, vide un cavo nero che attraversava tutta la sua casa.

Così pensò di arrampicarsi sul tetto e di cadere da esso, facendolo sembrare un “incidente”. Ovviamente, prima di agire, Volodimir ingerì una quantità eccessiva di grappa per dargli coraggio. Un attimo prima di salire nel tetto, Volodimir vide sua cognata Valentina davanti alla porta. Dopo un po’ venne anche suo marito Rostislav (ossia il fratello di Volodimir). I due, vedendolo sballato dall’alcool, corsero verso di lui e lo portarono fuori. Dopo ciò, decisero di ospitarlo in casa di Valentina. Volodimir non riusciva a mangiare niente, perché dentro di sé sentiva un forte bruciore a causa dell’alcool. Sorseggiò solo pochi cucchiaini di brodo, e questo era già tanto.

“Ricordo che Valentina pregò per me in modo che Dio potesse liberare la mia anima dal peccato - racconta Volodimir -... Pregò anche insieme ai fratelli della chiesa di Befania”

Dopo qualche giorno egli ebbe un forte desiderio di andare in chiesa con Valentina. Era il periodo prima della Pasqua e successe qualcosa di straordinario: dopo il culto lui tornò a casa, e si sentì molto sollevato. Il giorno dopo Volodimir, Valentina e Rostislav andarono di nuovo in chiesa. Quel giorno Volodimir si sentì anche molto incoraggiato. Arrivata la Pasqua, i tre andarono di nuovo in chiesa. Lì annunciarono che ci sarebbe stato un predicatore di nome “Yuri Bogachov”, accompagnato da sua moglie.

“Mi ero seduto in prima fila proprio di fronte al pastore -disse Volodimir- e lui iniziò a raccontare una storia che mi fece sentire molto umiliato. Quella storia sembrava proprio uguale alla mia vita, ma talmente tanto che cominciai a credere che fosse stata mia cognata Valentina a raccontare la mia vita al pastore. Per una persona come me sembrava impossibile ravvedersi. Ero perso e senza speranza ma Dio



Una nuova struttura adibita a Centro di Recupero dalle dipendenze

GIORNALE GRATUITO

Questo periodico è il giornale di informazione dei sostenitori e benefattori dei progetti di ACS Italia. Viene inviato gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta ed è interessato al suo contenuto. Chi volesse contribuire alla sua diffusione può farlo inviando un'offerta volontaria, tramite l'allegato modulo di c/c, scrivendo la causale "GIORNALE". Dio ti benedica anche per questo!

AVVISO AI LETTORI

In conformità alla legge 196/03 sulla tutela dei dati personali, Cristiani Sofferenti garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione. I dati in nostro possesso sono custoditi nel nostro archivio elettronico e verranno utilizzati esclusivamente per la spedizione del periodico Cristiani Sofferenti e della relativa corrispondenza.

toccò il mio cuore attraverso quella predicazione e proprio quella sera decisi di dare il mio cuore a Dio. Da che ero un uomo ubriaco, perso e senza speranza, Dio quella stessa sera cambiò veramente la mia vita. Ero talmente felice che cominciai a raccontare questo miracolo a ogni persona che incontravo".

Sono tante le volte che Volodimir aveva tentato di suicidarsi. Ha rischiato due volte di morire bruciato o annegato, ma c'è sempre stato qualcosa che glielo impediva. Dio ha dato a lui la possibilità di rinascere di nuovo, dandogli una nuova vita piena di speranze. Quando era ancora un uomo ubriaco, dimenticò addirittura le lettere dell'alfabeto, impedendogli di leggere, ma adesso invece riesce a leggere la Parola di Dio e diversi libri cristiani.

Volodimir finì per frequentare una scuola biblica in modo che potesse conoscere meglio la parola di Dio e Dio stesso. E ci riuscì. Digiuno e preghiera diventarono la sua forza.

"Sono diventato la persona più felice del mondo. Io e mia moglie siamo tornati insieme e ancora oggi viviamo in un'armonia piena di amore. Prego per ogni persona in modo che possa nascere e crescere con Dio, perché nella Bibbia è scritto "chi crede sarà salvato".

Ogni giorno Volodimir, oltre al suo lavoro di muratore, si occupa anche di persone con problemi di alcool. A Ternopol, Rivne, Illuzc. Esiste ancora oggi un centro di accoglienza per persone con problemi di alcool e droga. Queste persone vengono accompagnate lì direttamente da Volodimir per trovare un aiuto. Sicuramente si aprirà un altro centro a Dubno. Nella Bibbia è scritto *"Così, vi dico, v'è allegrezza dinanzi agli angeli di Dio per un solo peccatore che si ravvede"* (Luca 15:10).

E quando testimoniamo la nostra vita dobbiamo ricordare sempre che il Signore Gesù è LA VIA, LA VERITA' E LA VITA.

OLEG GAVRILEVICH

**Cristiani
Sofferenti**

è l'organo ufficiale di informazione dell'Opera Missionaria No-Profit Azione per i Cristiani Sofferenti (aut. Trib. di Catania nr. 682 del 28/03/1986)

Codice Fiscale: 93014130871

stampa: Stampa Open Messina

indirizzo: Azione per i Cristiani Sofferenti
Casella Postale 60
95030 Mascallucia (CT)

sito web:

www.opera-acstitalia.org

e-mail ACS:

info@opera-acstitalia.org

e-mail Progetto Siloe

siloe@opera-acstitalia.org

e-mail giornale:

redazione@opera-acstitalia.org

per le vostre offerte e aiuti di sostegno:

BancoPosta c/c nr. 15784952 intestato ad Azione per i Cristiani Sofferenti
IBAN IT34 K 07601 16900 000015784952

Unicredit c/c nr. 000004450871 intestato ad Azione per i Cristiani Sofferenti
IBAN IT 50 B 02008 16940 000004450871

con Carta di Credito tramite il pagamento sicuro PayPal cliccando sul bottone Donazione del link sul nostro sito

www.opera-acstitalia.org

per i donatori in Germania:

Sparkasse Pforzheim K.to-Nr. 1516981
IBAN DE65666500850001516981
SWIFT-BIC: PZHSDE66

SI', voglio partecipare!

Ritagliare e spedire a: ACS - Azione per i Cristiani Sofferenti - Casella Postale 60 - 95030 MASCALUCIA (CT)

Oppure contattare tramite: Tel. 095 7276418 / fax 095 7570069 e-mail: redazione@opera-acstitalia.org

Desidero partecipare al progetto: **BAMBINE CASA "AU"**
Mandatemi n. ___ moduli di c/c prestampati per questo progetto

Desidero partecipare al progetto: **BIELORUSSIA**
Mandatemi n. ___ moduli di c/c prestampati per questo progetto

Desidero partecipare al progetto: **UCRAINA**
Mandatemi n. ___ moduli di c/c prestampati per questo progetto

NON voglio più ricevere la rivista

SCRIVERE IN STAMPATELLO

nome

cognome

via

n.

cap.

città

prov.

tel./fax

e-mail